



Università di Bologna – *Alma Mater Studiorum*

**Inaugurazione dell'Anno Accademico 2005-2006
918° dalla fondazione**

Aula Magna di Santa Lucia – 12 novembre 2005

Relazione del Magnifico Rettore
Prof. Pier Ugo Calzolari

Inaugurazione dell' Anno Accademico 2005-2006 918° dalla fondazione

Aula Magna di Santa Lucia – 12 novembre 2005

Discorso del Magnifico Rettore, Prof. Pier Ugo Calzolari

Signor Sindaco, Eccellentissimo Signor Arcivescovo, Signor Prefetto, Signor Presidente della Giunta Regionale, Signor Presidente della Provincia, Signor Commissario Figuel, Autorità civili e militari, cari Colleghi dei corpi docenti, amministrativi e tecnici, carissimi Studenti, Signori e Signore,

io Vi sono grato per avere accolto il nostro invito.

Si inaugura quest'oggi l'anno 918° della storia ufficiale di questo nostro Ateneo e su questo 918° anno proiettiamo la speranza che deriva dalla coscienza di un lavoro appassionato e fecondo di questo Ateneo. Non amiamo le vani lamentazioni e le prolungate querele. Anche noi crediamo, come è stato detto, che la più alta forma di speranza sia la disperazione vinta.

Onoreremo con scrupolo la nuova legge della Repubblica sullo stato giuridico; tenteremo di estrarne tutto ciò di utile che si potrà e di contenerne inon pochi effetti negativi. Ci dedicheremo ancora più intensamente al servizio della nostra nobile Signora, l'Alma Mater, concentrando i nostri sforzi, innanzi tutto, sulla ricerca scientifica.

La ricerca scientifica

Tutto nell'Università parte dalla ricerca, poiché l'originalità di questa nostra singolare istituzione sta nell'essere il luogo in cui la ricerca si fa comunicazione; comunicazione rivolta ai giovani (sotto le specie della formazione) e alla società (come trasferimento delle conoscenze).

Ma a parte la natura di elemento fondativo per le università, il fatto è che di ricerca scientifica, in questa congiuntura storica, questo nostro paese ha bisogno più dell'aria che respira. Noi ne siamo consapevoli ed anche per questa ragione ci accingiamo ad interventi radicali sul nostro sistema di ricerca di Ateneo.

Ho usato un'espressione (“Sistema della Ricerca di Ateneo”), che è nuova per un ateneo, poiché è l'intero insieme delle relazioni interne ed esterne connesse con la ricerca che stiamo sottoponendo a radicale revisione.

Non alimentata dagli stimoli che derivano dalla ricerca, dalle proiezioni nel futuro cui obbliga il lavoro di ricerca, anche la didattica rapidamente decade ad attività di seconda mano. Un buon sistema di ricerca attrae ricercatori migliori e quindi docenti più aggiornati.

Dedicheremo il mandato rettorale che oggi ha inizio a questa impresa difficile ma urgente: la costruzione di un vero sistema di ricerca d'Ateneo che aiuti i ricercatori a cogliere le migliori opportunità di finanziamento, che li sostenga nelle responsabilità collegate ai progetti acquisiti con servizi amministrativo-gestionali di alto livello, che favorisca la circolazione dell'informazione, che faccia spazio alla capacità creativa dei giovani ricercatori, che adotti la valutazione come fondamentale elemento di orientamento, che punti alla valorizzazione dell'intelligenza e del sapere dell'Ateneo.

Puntiamo a far sì, cari Colleghi, che la ricerca divenga in qualche anno il principale fattore competitivo del nostro Ateneo sulla scena internazionale.

Dalla qualità della ricerca scientifica di questo Ateneo dipenderanno, ancora prima che il finanziamento ordinario (FFO), la sua immagine, la sua credibilità, la sua capacità di attrazione di studenti e di ricercatori. Per muoverci produttivamente in questa direzione bisogna disporre, certamente, di risorse adeguate, ma ancora prima di un'architettura interna di rapporti che ci consenta, per esempio, di far giocare sul campo della competizione gruppi di ricercatori di dimensione internazionale.

I primi segni di questo lavoro, che è al suo esordio, sono incoraggianti: il numero dei grandi progetti nazionali (PRIN) presentati sono passati da 515 nel 2004 a 539 nel 2005, le richieste come coordinatore nazionale da 130 a 166.

Voi tutti sapete quanto difficili siano le condizioni finanziarie delle università, e tuttavia per prepararci a questo appuntamento con il rinnovamento della nostra ricerca già nella previsione del bilancio 2005 aumentammo l'investimento in ricerca del 5,5%. Nel 2005, con interventi vari, che anticipavano il bilancio 2006, abbiamo ulteriormente incrementato questa spesa per un importo corrispondente all'8,8 %.

Stiamo ora immaginando e gradualmente proponendo alcuni dei pilastri del nuovo sistema della ricerca d'Ateneo, come i Centri Servizi, i Centri d'Interfaccia e gli Spin-Out (strumenti di valorizzazione dei più brillanti risultati della nostra ricerca).

L'Ateneo di Bologna spende oggi, globalmente, 50 M€ nella ricerca e nelle sue strutture, ma noi dobbiamo porci l'obiettivo di raddoppiare questo investimento in 7 anni: riorganizzando a fondo le nostre strutture, mediante una più razionale valorizzazione dei nostri risultati, riorganizzando a fondo le nostre strutture, mediante

una più razionale valorizzazione dei nostri risultati, con accordi più efficaci con le agenzie nazionali ed internazionali.

Ho usato un'espressione, "valorizzazione della ricerca", che evoca un terzo compito delle Università che ormai stabilmente affianca i due tradizionali dell'educazione avanzata e della ricerca. Infatti, la storia contemporanea ha profondamente inciso sugli assetti interni delle università e sulla rimodulazione dei loro rapporti con la società. Il terzo compito è il trasferimento della conoscenza che si manifesta, innanzi tutto, come valorizzazione della ricerca.

La storia non cessa di estrarre dai suoi complicati rivolgimenti compiti nuovi per questa antica istituzione, che proprio qui a Bologna vide la luce.

Da tempo questa nostra Università ha colto questo nuovo ruolo storico di mediatore dei processi di trasferimento delle conoscenze, un ruolo che all'estero, in via prioritaria, viene affidato ai grandi atenei. Il tempo mi impedisce di esemplificare e di argomentare ulteriormente.

Il nuovo "Sistema di Ricerca d'Ateneo" prevede la creazione di strutture centrali di supporto, in parallelo ad un esteso intervento di "scouting" del vasto territorio della nostra ricerca, allo scopo di conoscere con adeguato anticipo le linee di ricerca suscettibili di dar luogo ad ipotesi di trasferimento e di valorizzazione: 520.000 € sono stati destinati a questo scopo.

Riteniamo che l'Alma Mater possa essere un terreno fertile per questi nuovi innesti: basterà ricordare, per esempio, l'indagine del Sole-24 Ore di qualche tempo fa, che classificava l'Alma Mater l'Università italiana più feconda di brevetti, più feconda – si osservi – degli stessi Politecnici del Nord che non sono, come Bologna, università generali.

La didattica

Aumenta il numero dei nuovi iscritti (10 % in più rispetto al precedente AA), ma si riduce il numero totale degli iscritti (-3,34 %), per effetto della riduzione degli studenti fuori-corso.

Il numero dei laureati aumenta con continuità (11.074 nel 2001, 17.015 nel 2004).

Si riduce il numero degli abbandoni: la coorte 2000/2001 perdeva il 23 % al primo anno, quella 2003/2004 il 18%.

Dunque, a dispetto delle tante cassandre, il nuovo ordinamento mostra una buona tenuta se viene posto in mani capaci ed operose. Sì, perché i dati che ho citato non sono frutto del caso, come dimostra il loro costante miglioramento in questi ultimi anni, né si presentano ovunque. Alle spalle di questi risultati c'è tanto

intelligente lavoro, tanta passione professionale e civile, del corpo docente e del corpo tecnico-amministrativo.

La qualità della didattica del nostro Ateneo è cosa nota: essa costituisce uno degli elementi di stabile attrazione verso il nostro Ateneo. Attrazione che continua, malgrado le difficoltà che impone un costo della vita in città, che è tra i più elevati, che è ben noto e che comincia a scoraggiare molti giovani.

Tra gli elementi attrattivi va ormai annoverato il Collegio Superiore, cui accedono i giovani che superano una severa selezione. Sono qui in aula e rivolgo anche a loro il mio saluto. O anche l'Istituto Studi Avanzati che entrerà nel nuovo *European Network of Institutes of Advanced Study* (ENTIAS).

L'internazionalizzazione

Un secondo forte elemento di attrazione è il grado di internazionalizzazione dell'Ateneo. Nei 4000 studenti stranieri iscritti sono rappresentati ben 109 paesi. Negli ultimi anni il numero di studenti stranieri è in aumento continuo, così come lo sono gli studenti Erasmus (+ 12,5 %).

E' la stessa tendenza dei nostri studenti che accedono al nostro Programma Overseas (collegamenti con l'America, l'Australia e il Giappone): aumentano con continuità negli anni e nell'AA 2004-5 con un incremento di poco inferiore al 20 %.

A buon diritto, dunque, l'Alma Mater è stata considerata dal Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario l'università italiana dotata del più alto grado di internazionalizzazione.

L'internazionalizzazione non è solo un gradevole sottoprodotto della naturale tensione del mondo accademico verso il cosmopolitismo, ma una delle condizioni per rimanere nella fascia delle grandi università europee. Fortunatamente, per tempo fummo avvertiti dell'altezza della posta in giuoco, ed anche dell'impegno che essa ci avrebbe imposto.

E' del mese scorso la costituzione dell'Associazione Collegio di Cina a cui partecipano, oltre all'Università di Bologna, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna, il Comune di Bologna, la Camera di Commercio, l'Unioncamere, l'Associazione Industriali della Provincia di Bologna, l'Api, la Cna, la Fiera di Bologna, la Fondazione del Monte, la Compagnia delle Opere, la Ceur, e la Fondazione Alma Mater.

L'Associazione mette in evidenza il concreto coinvolgimento delle maggiori articolazioni del territorio e delle sue istituzioni nello sviluppo dell'accoglienza e dell'orientamento degli studenti, dei ricercatori e dei docenti cinesi; nella proposta di

percorsi formativi a livello di corso di laurea, post laurea e di formazione permanente; nella ricerca di finanziamenti per la ricerca e lo sviluppo di iniziative più generali di relazione tra Cina e Italia.

Non posso dimenticare i successi della nostra sede di Buenos Aires, che è oggi il supporto per importanti iniziative proposte dalle Amministrazioni pubbliche argentine e dalle organizzazioni degli imprenditori.

I servizi agli studenti e il diritto allo studio

L'Alma Mater riesce a fornire ai suoi studenti importanti e sofisticati servizi: di sostegno finanziario, di supporto allo studio e servizi culturali.

Tra i servizi di sostegno finanziario si deve ricordare il sistema di tassazione su 9 fasce di reddito, il prestito d'onore, i contratti di collaborazione part-time e gli incentivi economici per attività di studio all'estero.

Studieremo strumenti speciali di sostegno per gli studenti lavoratori.

Per il supporto allo studio devo citare il completamento di Palazzo Paleotti (300 posti studio, 300 terminali tutti collegati in rete, apertura dalle 9 alle 22, compreso il sabato), il servizio Almawelcome (iscrizione e pagamento delle tasse a distanza), le nuove sale multimediali nei Poli della Romagna, i servizi centralizzati per il tirocinio (13.000 studenti in tirocinio, accordi con 1500 aziende), le guide on line, le 120.000 caselle di posta elettronica, la NewsLetter Studenti, ecc.

Gli studenti e la casa

L'attenzione costante verso i nostri studenti non ci può far dimenticare la questione non ancora risolta della qualità e dell'accessibilità dei servizi di accoglienza per gli studenti che arrivano da lontano.

La situazione è dolorosamente nota: una dinamica tra domanda e offerta di alloggi che favorisce il lievitare dei prezzi, un mercato sommerso sottratto ad ogni controllo, l'espansione del sub-affitto, anche tra studenti, e l'impoverimento della qualità.

C'è, innanzi tutto, un'esigenza insoddisfatta di conoscenza dello stato reale delle cose, della composizione sociale dei nostri studenti ospiti, delle motivazioni che li invitano a Bologna, delle valutazioni che li guidano nelle loro scelte. A questo scopo faremo partire un'ampia indagine conoscitiva, che vorremmo condurre in collaborazione col Comune, la Provincia di Bologna e Arstud.

Ma l'Università non intende più limitarsi a monitorare le pene dei suoi studenti. Intendiamo proporre questo tema come uno dei temi centrali per lo sviluppo dell'intera area territoriale bolognese, anche mettendo a disposizione risorse (stiamo acquisendo un nuovo studentato) a sostegno di nuove politiche dell'accoglienza e proponendo il tema dell'abitare dei giovani a Bologna come obiettivo strategico di un'azione politica concordata con gli Enti territoriali e rivolta ad attrarre e trattenere i giovani. E' trasparente anche in questo caso l'ipotesi di Bologna come "città creativa" perché "città dei giovani", che abbiamo avanzato nel recente passato.

La formazione post-lauream

Lo spazio europeo della formazione superiore avrà uno dei settori di maggiore espansione nella formazione post-lauream. Accanto alle lauree specialistiche e ai dottorati di ricerca, i master e i corsi di alta formazione, destinati a personale già occupato, sono destinati a tenere il campo.

Con i master e i corsi di alta formazione si è sostanzialmente aperto un nuovo canale di offerta didattica, indirizzato essenzialmente alla qualificazione continua degli occupati.

I master sono stati 93 nel 2005 (91 nel 2003, 96 nel 2004) ed hanno interessato 1582 giovani laureati del nuovo e del vecchio ordinamento. 40 di questi sono stati finanziati dal FSE, attraverso l'innovativo sistema dei *voucher* assegnati a circa 400 studenti, nell'ambito di un accordo con la Regione Emilia-Romagna. L'anno precedente il 70 % dei frequentanti aveva trovato immediatamente una nuova occupazione.

L'Ateneo ha affidato l'organizzazione e la gestione degli interventi post-lauream alla sua Fondazione Alma Mater, incaricata di disegnare quella struttura di Università delle professioni che gradualmente sta prendendo corpo.

L'obiettivo della qualità e la razionalizzazione dei processi amministrativo-gestionali

Vi ho parlato fino a questo momento di realizzazioni e di nuovi progetti. Ma qual è la strumentazione necessaria e soprattutto quali sono i punti di riferimento?

In un sistema di così elevata complessità come è il nostro Ateneo, due saranno i punti di riferimento fondamentali:

- La nozione della valutazione della qualità
- La riduzione della dispersione delle risorse umane e finanziarie

In tema di inseguimento della qualità questo nostro Ateneo ha deciso di allinearsi agli altri grandi atenei d'Europa, che ormai sistematicamente si affidano a estese procedure di valutazione della qualità.

Lo ha fatto con vari strumenti di valutazione:

- *peer review* condotte da esperti esterni e stranieri per i dipartimenti;
- l'applicazione di criteri messi a punto dal Collegio dei Direttori di Dipartimento e dall'Osservatorio della Ricerca, ancora per i dipartimenti;
- valutazioni degli studenti sulle Facoltà;
- il Nucleo di Valutazione d'Ateneo per i dottorati di ricerca;
- il progetto nazionale *Good Practice*, su alcune fondamentali funzioni amministrative, quali la gestione della contabilità, del personale e della didattica, nonché l'informatizzazione.

Le Università europee sono attese al varco di radicali riforme strutturali e della mobilitazione di tutte le loro energie e delle loro risorse per sostenere la competizione che si è già aperta sul terreno dell'educazione superiore. A sua volta, questo postula una convinta convergenza verso un'organizzazione che punti alla qualità in tutti i settori e a procedure di accreditamento.

Potrà forse interessare sapere che il costo dell'amministrazione finanziaria è aumentato in media nelle università italiane del 25 %, mentre a Bologna si è ridotta del 14 % ! Od anche che , per i suoi sistemi informativi, l'Alma Mater spende l'1,46 % delle sue entrate, contro il 2,07 % della media nazionale, pur garantendo una qualità superiore alla media. Il risparmio "virtuale" vale di più di 4 milioni di €.

Il capitale umano

Dunque, questo nostro Ateneo punta a rimanere un luogo di eccellenza in campo nazionale e a non perdere il contatto con le più avanzate università europee. E' un obiettivo che richiede a tutto il personale un impegno speciale. Al personale tecnico-amministrativo dobbiamo, pertanto, offrire trattamenti equi, obiettivi ragionevolmente stimolanti ed impegnativi, nonché un adeguato supporto allo sviluppo professionale. Quello cui stiamo puntando è un vero mutamento culturale che dovrà interessare anche il personale docente e la dirigenza dell'Ateneo.

Un anno fa comunicai che avremmo intensificato il nostro impegno nel miglioramento della qualità delle condizioni di lavoro del nostro personale tecnico-amministrativo e dell'inserimento nel posto di lavoro, e che lo avremmo fatto con un'attenzione particolare ai benefici accessori, alla formazione e allo sviluppo delle competenze professionali con interventi formativi collegati anche alla possibilità delle progressioni verticali.

Oggi l'Ateneo di Bologna risulta tra quelle Amministrazioni italiane che hanno assicurato il maggior numero di passaggi economici nella categoria di inquadramento per i propri dipendenti. I tassi di turn-over per lo sviluppo di carriera economica sono ampiamente superiori ai valori medi del comparto università ed anche di altri comparti. Nel corso degli ultimi cinque anni questa operazione ha consentito a tutti i lavoratori di vedere aumentata la quota fissa del proprio stipendio. Almeno la metà del personale ha ottenuto due passaggi economici e, in alcuni casi, anche tre.

Ciò detto, non si può nascondere la preoccupazione per il Disegno di Legge Finanziaria che si sta discutendo in questi giorni e che, se approvato, riporterebbe i valori del fondo destinato al finanziamento della parte accessoria degli stipendi a quelli del 2004, anche se, come risulta da indagini comparative svolte a livello di comparto, la somma destinata al salario accessorio del 2004, pari ad oltre sette milioni di euro, è tra le più alte nel nostro Paese.

I supporti strumentali del sistema

Il complesso progetto di rilancio di questo grande e fervido sistema che è l'Alma Mater ha bisogno anche di potenti supporti strumentali.

Appartiene a questa categoria il sistema bibliotecario, strutturato in 98 biblioteche, 5200 posti a sedere, 11.000 riviste e periodici consultabili in rete, 320.000 prestiti automatizzati esterni, 130 banche dati, ecc.

Recentemente il Sistema Bibliotecario d'Ateneo si è classificato al 2° posto nella graduatoria dell'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica.

Dal 1999 ad oggi sono state inserite 387.000 informazioni bibliografiche (circa 75.000 all'anno) sugli acquisti precedenti. Una volta completato questo progetto – e cioè nel giro di qualche anno - il nostro sarà il primo grande Ateneo italiano ad esporre in rete tutto il patrimonio bibliografico di tutte le sue biblioteche.

Quanto al sistema di comunicazione interna dell'Ateneo bolognese, in complesso, per qualità ed estensione, si può affermare, senza paure di amplificazioni, che la sua struttura e la sua rete Almanet si collocano ai massimi livelli europei.

La macchina informatica dell'Alma Mater è ormai una struttura dalle dimensioni colossali: 70.000 macchine collegate alla rete d'Ateneo, un traffico di ingresso da Internet di 80 Mbit/sec con punte di 160 Mbit/sec, un traffico in uscita di 50 Mbit/sec con punte di 70 Mbit/sec.

Almanet (la rete informatica dell'Alma Mater) sta completando il collegamento di tutti i poli romagnoli con la dorsale che arriva a Bologna e che è dotata di un'altissima capacità di trasmissione (1 Gbit/sec): 160 km di rete sono realizzati con

questa tecnologia. Questo è il risultato di una specifica convenzione con la Regione Emilia-Romagna che ha finanziato questo straordinario progetto.

Il nostro Ateneo punta ad aumentare, in quantità e qualità, i servizi offerti agli studenti e al suo personale. Sotto questo profilo, va detto che l'innovazione tecnologica non è di per sé la soluzione automatica di tutti i problemi, ma è una componente determinante. Questa convinzione sta diffondendosi su tutti i livelli e sta manifestandosi sempre più chiaramente come una forza capace di promuovere e facilitare processi di profondo cambiamento.

Elencare e commentare tutte le nuove realizzazioni o i progetti rilevanti è impossibile. Mi assumo la responsabilità di richiamarne solo alcuni:

- Il nuovo Sistema Informativo integrato d'Ateneo (SIA), un progetto dalle dimensioni enormi, che si pone l'obiettivo di integrare in un unico sistema tutte le informazioni concernenti, a qualunque titolo, l'Ateneo. Dalle analisi già condotte l'Ateneo sarebbe il primo in Italia e in Europa a disporre di uno strumento di gestione divenuto ormai indispensabile.
- il Progetto Sicurezza Informatica che ha già esteso la sua protezione a 50 strutture e che completerà la sua opera nel 2006. Uno speciale progetto, sinistramente chiamato di *disaster recovery*, consentirà di garantire comunque l'erogazione dei servizi fondamentali, anche a fronte di eventi di eccezionale gravità.
- Il portale d'Ateneo, che è un vero caso di successo. Qualche giorno fa l'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica lo ha premiato come la migliore realizzazione nell'ambito della cultura. Ecco alcuni dati significativi:
 - 8,5 milioni di pagine mediamente viste ogni mese (+38 % rispetto all'anno scorso, oltre 14 milioni nel solo settembre 2005);
 - le visite dall'estero sono il 16 % del totale (è consultabile anche in inglese);
 - nell'anno prossimo prevediamo l'avvio di nuovi servizi, come l'accesso personalizzato ai singoli studenti e la multicanalità (per consentire l'accesso da tutti i dispositivi).
- Dei nuovi servizi agli studenti abbiamo già detto.
- La firma digitale per la verbalizzazione degli esami è stata estesa a tutte le Facoltà, con un considerevole sforzo organizzativo e finanziario; oltre 400.000 i verbali digitali già prodotti.

Il piano edilizio

L'Alma Mater è stretta in spazi insufficienti in molte delle sue articolazioni, malgrado il molto fatto in questi ultimi dieci anni. Essa presenta la non invidiabile caratteristica di un numero di m² per studente tra i più bassi in Italia. L'angustia degli spazi incide ovviamente sulla didattica ordinaria e avanzata, ma anche sulla qualità

della ricerca e dell'amministrazione, nonché sulla condizione di vita e di lavoro degli studenti.

Tutti questi settori reclamano condizioni ambientali più adeguate e meno discoste dagli standard europei. L'imponente piano di sviluppo del nostro patrimonio immobiliare, che abbiamo già predisposto, punta ad un ampliamento superiore al 50 % degli attuali 600.000 m²

Intanto, molte sono le opere arrivate a conclusione nell'anno 2005. Tra queste:

- Il nuovo edificio di via di Capo di Lucca per il Dip. delle Discipline Economico-Aziendali.
- Gli spazi della Pediatria saranno consegnati entro l'anno.
- Già inaugurata la sede della Facoltà di Scienza della Formazione in via Filippo Re.
- Entro l'anno ci sarà la consegna del Dip. Musica e Spettacolo in Palazzo Marescotti.
- Trasferimento del Dip. Arti Visive in S. Cristina entro l'anno.
- Già consegnato il Centro Avicunicolo a Ozzano.
- A Forlì, ristrutturazione del fabbricato ex-ACAG per la II Fac. di Ingegneria.
- A Rimini il palazzo "Navigare necesse" (aule per Farmacia e Chimica Ind.) verrà consegnato entro l'anno.
- A Rimini entro l'anno la nuova segreteria studenti e la segreteria didattica.
- A Cesena è già stata consegnata la nuova aula magna.

Nel corso del 2006 è prevista la conclusione di altre importanti interventi:

- A giugno, consegna del nuovo blocco di via Belmeloro (15 aule, 1800 posti).
- Ultimazione del 1° lotto di ristrutturazione del Dip. Scienze Giuridiche.
- In ottobre verrà consegnata la nuova Facoltà di Ingegneria (1° fase) al Lazzaretto.
- Completamento aule esterne in S. Cristina.
- A Rimini, entro il marzo 2006, verranno consegnate due nuove aule dotate di 240 posti ciascuna.

Infine, sono state impostate molte nuove realizzazioni:

- Le serre al CAAB per la Facoltà di Agraria (accordi col Comune di Bologna).
- Appaltato il Polo Chimico al Navile.

- Presentato il progetto di Farmacia ex art. 81, mentre è in corso la definizione dell'Accordo Territoriale.
- Programma di lavori nella sede di Economia di P.zza Scaravilli.
- Polo delle Sc. Neurologiche al Bellaria: effettuazione della gara.
- Aggiudicazione dei lavori nel Padiglione di Anatomia Patologica.
- Aggiudicazione dei lavori della Biblioteca Biomedica (palazzina di via Filippo Re 8).
- Approvati i progetti esecutivi della sede della Fac. Scienze Motorie.
- Progetto esecutivo del nuovo rettilineo coperto (CUSB).
- A Cesena, entro il novembre 2005, sarà pronto il progetto definitivo delle Facoltà di Ingegneria e di Architettura ed entro il giugno 2006 quello esecutivo.
- A Forlì, recupero delle gallerie ex-Caproni.
- A Forlì, completamento campus ex-Morgagni.
- A Ravenna, pubblicazione entro il 2005 del bando per Palazzo Verdi.
- A Ravenna, accordo col Comune per la cessione a Unibo del Palazzo Rasponi.

I giovani: un possibile nuovo futuro per la città

L'ultimo pensiero di questa relazione si rivolge di nuovo ai nostri studenti, e in generale ai giovani che lavorano nell'Università o nei suoi dintorni. E' un pensiero che parte da questi giovani e che punta direttamente ad una delle ipotesi più affascinanti di sviluppo della città. Ci stiamo lavorando con le maggiori amministrazioni locali, tra le quali, innanzi tutto il Comune.

Quello che noi proponiamo è un modello di "città creativa", nella quale innovazione tecnologica e culturale si danno la mano e si rinforzano a vicenda, a disegnare uno spazio attrattivo per i giovani talenti di questo paese. In pochi altri luoghi d'Europa la storia ha concentrato con tanta generosità tutti gli ingredienti fondamentali per un tale progetto: un flusso immenso di giovani che ogni anno attraversa una delle più prestigiose università nazionali e una delle città più belle e più civili, un sistema di imprese florido e reattivo, un aggregato di ambienti di ricerca tra i più avanzati nel paese, una tradizione culturale esigente e diffusa, una consuetudine naturale ai collegamenti cooperativi, una pubblica amministrazione preoccupata di comporre l'efficienza in una visione prospettica dell'evoluzione della società.

Il motore della città creativa saranno i giovani talenti e i due acceleratori sui quali si dovrà premere contemporaneamente saranno l'innovazione e la cultura. Un progetto di questa natura non è irrealizzabile. Esso è stato portato avanti con successo in alcune città d'Europa. Postula l'adozione di uno spirito autenticamente cooperativo

tra i maggiori attori della città e la concessione di qualche credito alle capacità dei giovani e alla fantasia.

Concludo.

Ma prima di farlo devo rivolgere un ringraziamento fraterno ai Pro-Rettori: Prof. Busetto Pro-Rettore Vicario, Prof. Pupillo Pro-Rettore al Decentramento, Prof. Tega alla Riforma Didattica fino a qualche tempo fa, Prof. Gambetta Pro-Rettore alla Riforma Gestionale, Prof. Grandi Pro-Rettore alle Relazioni Internazionali e Prof.ssa Monari Pro-Rettore agli Studenti.

Riconoscenza non inferiore debbo ai Colleghi della Giunta d'Ateneo (i Prof. Monaco, Faralli, Landini, Pareschi, Bruggi, il Dott. Degli Esposti e lo studente Sibiano), ai Dirigenti, e innanzi tutto al Direttore Amministrativo, Dott.ssa Fabbro, ai membri del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.

E infine a tutti Voi cari colleghi dei corpi docenti, ricercatori, tecnici e amministrativi, cui si deve innanzi tutto il successo di questa nostra venerabile istituzione.

C'è qualche cosa che stupisce quando si riflette sull'Università ed è che, malgrado la morte annunciata in tante occasioni, anche di recente, le università continuano a rappresentare la struttura di formazione e ricerca la più universale sul globo. Senza dubbio ciò accade poiché esse, al di là delle tradizioni locali e delle distanze culturali, o anche delle sfide future, continuano a rappresentare uno spazio autentico di autonomia rispetto a forze sempre meno controllabili.

Cari Colleghi, Voi avete voluto affidarmi la guida dell'Alma Mater ancora per il prossimo quadriennio. Voi sapete che ce la metterò tutta per onorare la Vostra fiducia. Criticamente, tuttavia, Vi invito ad una fraterna sorveglianza e a imitare quel condottiero del passato che diceva di riporre sì tutta la sua fiducia in Dio, ma intanto teneva asciutta la polvere da sparo.

Comunque, nella serena fiducia che non verrà meno il Vostro affetto per la nostra venerabile Signora, l'Alma Mater, posso annunciare, con confidente attesa di un futuro più sereno, l'apertura dell'Anno Accademico 2005-2006, 918° della serie storica dell'Alma Mater Studiorum.

Cari Colleghi e carissimi Studenti, buon lavoro.